

Il report

69 nei primi nove mesi del 2018 contro i 59 del 2017

Fallimenti, numeri in aumento nel Sannio

Il magistrato Monteleone: «Dato migliore rispetto alla media degli ultimi anni»

Nei primi nove mesi del 2018 in Italia sono fallite ben 8.158 imprese contro le 8.656 dello stesso periodo dell'anno precedente, con una diminuzione di fallimenti anno su anno pari al 5,8% a livello nazionale.

Le regioni con il maggior numero di fallimenti sono la Lombardia (1.844), il Lazio (1.078) e la Toscana (666), con la Campania al quarto posto con 662 casi di fallimento (Fonte: Cribis 2019), di cui 69 a Benevento e provincia, contro le 59 dell'anno precedente.

Dati che sono emersi nel corso del dibattito promosso presso l'Ateneo telematico "Giustino Fortunato" sul tema "I profili deontologici del professionista secondo le varie competenze", convegno propedeutico al corso di alta formazione in "Diritto delle crisi di impresa", organizzato da Unifortunato con il patrocinio dalla



Scuola Superiore

dell'Avvocatura. "La riforma rappresenta anche un'opportunità di lavoro per i professionisti - ha dichiarato Stefania Pacchi, responsabile del corso di alta formazione in 'Diritto delle crisi di impresa' -. E' previsto un Albo degli incaricati professionisti che hanno maturato specifiche

competenze nel settore delle procedure concorsuali. Tutte le srl con più di 10 dipendenti dovranno dotarsi di un organo di controllo".

Il Presidente sezione civile del Tribunale di Benevento, Michele Monteleone, si è soffermato sui dati relativi alla crisi di impresa a Benevento e provincia compreso il territorio di Ariano Irpino, (poiché l'ex Tribunale è stato accorpato dal Tribunale di Benevento). In quest'area, ha detto, "nel 2018 sono fallite 69 imprese, mentre nel 2017 ne erano fallite 59". Tuttavia secondo Monteleone, "è un dato che non va letto negativamente perché negli anni precedenti fallivano circa 100-120 imprese all'anno". Il miglioramento secondo il Presidente si deve a due fattori: "Le aziende che si sono appropriate dei segmenti lasciati liberi dalle imprese fallite in precedenza

hanno avuto una espansione, mentre quelle che hanno percepito i segnali di crisi e hanno usato gli strumenti previsti per gestirla e superarla, come gli accordi di ristrutturazione, l'hanno gestita bene. Altresì si è registrata la contrazione dell'utilizzo del Concordato preventivo alla luce dell'introduzione di limiti più restrittivi per l'ammissione a questo istituto giuridico".

